

## Una Strana Guerra Fredda Lo Sviluppo E Le Relazioni Nord Sud

*Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!*

*In queste pagine si parte dalla realtà, con fatti e numeri, e si arriva alle ricette per cambiarla. Più che le divisioni politiche dovrebbe preoccupare l'uniformità di certi indirizzi. La scena è animata da spettacolari scontri, ma ribaltoni e incontri poi si realizzano perché la distanza è inferiore al chiasso delle zuffe. A scontrarsi e incontrarsi sono più le egolatrie che non le idee, producendo suggestioni destinate più a conservare che a risolvere i problemi, in una corsa cieca a fuggire dalla realtà. Dalla scuola alla giustizia, dalla sanità all'immigrazione, dalla demografia all'amministrazione, dall'ambiente al turismo, fino all'eterna arretratezza meridionale la stagnazione non è un destino, ma il frutto di quella fuga. Dell'ingannare e accudire anziché riprendere a correre. Uscirne si può. Occorre ragionare senza volere sempre solo affascinare con slogan. Se tanti sono presi in giro è perché vogliono essere presi in giro, sperando d'essere gli ultimi furbi a spartirsi quel che contribuiscono a distruggere. Essere e restituire LeAli all'Italia è possibile, concentrandosi su quel che può e deve essere fatto, non sull'ennesima favola ingannatrice e corruttrice.*

*Prefazione di Francesco Guida Fra gli Stati ex comunisti che tra il 2004 e il 2007 entrarono a fare parte dell'Unione europea, la Romania era seconda solo alla Polonia per estensione territoriale. Quindi non poteva e non può essere ritenuta una quantité négligeable nell'odierno scenario europeo. Questo libro ne illustra la storia recente, in stretta relazione con il quadro internazionale, ed è di notevole interesse per il pubblico italiano ed europeo, non solo per il ruolo della Romania nell'Unione europea, ma pure per le intense relazioni che essa intrattiene a livello bilaterale con i Paesi membri. Si pensi soltanto alla presenza in molti Stati, a partire dall'Italia, di un altissimo numero di emigrati romeni, in genere ben radicati nelle società di cui sono entrati a fare parte. Fornendo al lettore un quadro completo e vario, l'autore riesce a coniugare felicemente elementi di analisi politica e teorica insieme ad un'accurata ricostruzione storica svolta in chiave critica, attraverso un solidissimo aggancio alla documentazione diplomatica, anche inedita, e storiografica. Pertanto, sia i cultori della storia, sia gli studiosi di Scienza politica non possono che essere lieti di tale fecondo incontro tra metodologie e discipline, per la migliore informazione e per il piacere intellettuale di chi legge.*

*Fobie. Le nuove ossessioni del XXI secolo  
la battaglia del solstizio d'inverno sul Don  
Marx and Lenin in Africa and Asia  
rivista anarchica*

*Patria 1978-2010*

*I partigiani della pace in Italia*

*È il 4 novembre del 1966: Firenze è colpita da una delle più gravi alluvioni mai accadute in Italia. Nonostante gli inviti alla tranquillità delle istituzioni, dopo giorni di maltempo l'Arno straripa e con implacabile violenza sommerge le case, il patrimonio artistico e la vita della popolazione. Dall'Appennino al Tirreno una spaventosa, sterminata lagunanera di nafta e fango inghiotte tutto. Attraverso un racconto scandito ora per ora dei fatti di quel drammatico novembre, senza indulgere nei dettagli tragici, Giovanni Morandi offre una cronaca accurata di quei momenti e fa un prezioso ritratto di un'Italia ormai perduta fatta di solidarietà e voglia di ricostruire, di una generazione di giovani che a Firenze scoprirà l'impegnocivile e che anticiperà le grandi mobilitazioni del*

Sessantotto.

*Come cambiarono gli imperi europei, coloniali e no, a cavallo della Prima guerra mondiale? Fu la guerra del 1914-18 a decretare la decadenza degli imperi e la loro sostituzione con un sistema di Stati-nazione? Sudditi o cittadini? risponde a questi e ad altri interrogativi, e mostra come la forma di governo imperiale, utilizzando concetti articolati di sudditanza e cittadinanza, sia stata capace di trasformarsi e perfino di rilanciarsi nel periodo fra le due guerre mondiali, contando sul fatto che le popolazioni subalterne degli imperi ambissero a riforme inclusive piuttosto che alla rivoluzione.*

*Aristopunk è la condizione signorile, snob e comoda di un viaggiatore pronto a tutto, squatter dei salotti e signore della semplicità. Le vicende narrate sono storie di purezza, di piccoli gesti, di convivenza con il potere e di sogno, a metà fra il Piccolo Principe, Fitzcarraldo e Gulliver. Nel viaggio si incontrano una donna pastora, un misterioso industriale senza un mignolo, un guerrigliero, un cane, una mecenate con un cuore enorme, due vecchi qualsiasi, malati e poeti, uno sciamano, una famiglia di contadini cinesi emigrata, monaci, star americane, contadini, politici, amici, amori, nemici, castelli e capanne, il diavolo, il silenzio, intravedendo nel caos la strada della semplicità. L'Aristopunk «canta» storie, le sussurra e le grida in maniera ingenua, cinica, profonda, saccente, profetica, salutando il mondo sdraiato davanti a un castello a osservare galline che dormono sopra un albero, sotto la luna ([www.aristopunk.org](http://www.aristopunk.org)).*

*La notte più lunga*

*critica sociale*

*A history of humanitarianism, 1755–1989*

*LeAli all'Italia*

*International Development*

*Il genio americano*

**The book traces the history of international aid from the anti-slavery movement to the end of the cold war. The reconstruction of humanitarianism's long pattern unfolds around some crucial moments and events: the colonial expansion of European countries, the two world wars and their aftermaths, the emergence of a new postcolonial order.**

**During the 1970s human rights took the front stage in international relations; fuelling political debates, social activism and a reconceptualising of both East-West and North-South relations. Nowhere was the debate on human rights more intense than in Western Europe, where human rights discourses intertwined the Cold War and the European Convention on Human Rights, the legacies of European empires, and the construction of national welfare systems. Over time, the European Community (EC) began incorporating human rights into its international activity, with the ambitious political will to prove that the Community was a global "civilian power." This book brings together the growing scholarship on human rights during the 1970s, the history of European integration and the study of Western European supranational cooperation. Examining the role of human rights in EC activities in Latin America, Africa, the Mediterranean, Eastern Europe and the Soviet Union, The Human Rights Breakthrough of the 1970s seeks to verify whether a specifically European approach to human rights existed, and asks whether there was a distinctive 'European voice' in the human rights surge of the 1970s. The second volume of The Cambridge History of Communism explores the rise of Communist states and movements after World War II. Leading experts analyze archival sources from formerly Communist states to re-examine the limits to Moscow's control of its satellites; the de-Stalinization of 1956; Communist reform movements; the rise and fall of the Sino-Soviet alliance; the growth of Communism in Asia, Africa and Latin America; and the effects of the Sino-Soviet split on world Communism. Chapters explore the cultures of Communism in the United States, Western Europe and China, and the conflicts engendered by nationalism and the continued need for support from Moscow. With the danger of a new Cold War developing between former and current Communist states and the West, this account of the roots, development and dissolution of the socialist bloc is essential reading.**

**Hollywood dalla Seconda guerra mondiale alla Guerra fredda**

**Il ricatto della croce**

**La Romania alla fine Guerra fredda**

**Il nostro debito verso Stalingrado**

**In the name of others**

**Global Development**

Un NonManuale che intende introdurre all'informatica in modo facile e soprattutto consapevole: usare l'informatica in modo intelligente per non esserne usati, usare l'informatica per non rimanere indietro e diventare un "analfabeta" digitale del terzo millennio; una serie di capitoli e di aspetti dell'informatica che intendono più stimolare e dare una indicazione che non riempire le teste di nozioni e dettagli tecnici, utili ma spesso fuorvianti; un dito che indica la luna..."

In light of Europe's prolonged state of crisis, this book reassesses the challenges and prospects of the European integration process. Scholars from diverse disciplines reflect on various types of integration by analyzing political, economic and sociological variables, while also taking legal and cultural constraints into account. Readers will learn about the dilemmas and

challenges of the European transformation process as well as political reforms to overcome these challenges. The book is divided into four parts, the first of which discusses the external dimension of the European Union, including a review of development aid policies and EU foreign policy. In turn, the second part focuses on institutional change and asymmetrical integration in the EU. The third part is devoted to the rise of populism and nationalism, including an analysis of the role of civil society organizations in the Brexit. In closing, the last part highlights the crisis of the Euro as a symbol of European integration and the emerging social and economic divide between countries of the North and South.

«Il più bel libro di storia del 2009.» Corriere della Sera «Un breviario terrifi cante da tenere sul comodino.» Michele Serra «Il romanzo grottesco e insieme tragico del nostro paese.» Simonetta Fiori «Un manuale di riferimento per i cittadini ancora pensanti.» Goffredo Fofi «Deaglio è un grande narratore civile.» Corrado Augias «Come gli Annali di Tacito.» Adriano Sofri Patria è già un classico. Edizione aggiornata al 2010. Ma davvero tutto questo è successo in Italia? E che cosa abbiamo fatto per meritarcì tutto ciò? Leggere Patria è un po' come andare al cinema e rivedere trent'anni della nostravita. Con i buoni e i cattivi, la musica, le bandiere, un po' di kiss kiss, molto bang bang, e tutti noi come protagonisti sullo schermo. La nostra storia come non l'avete mai letta. Enrico Deaglio (Torino 1947), medico, lavora da trent'anni nel mondo dei giornali, della televisione e dell'editoria. Nel 1996 ha dato vita al settimanale Diario che ha diretto fino al 2008. Numerosi i suoi libri, tra cui La banalità del bene. Storia di Giorgio Perlasca (Feltrinelli, 1991). Con Beppe Cremonesi ha realizzato diversi film-inchiesta, tra cui: Quando c'era Silvio (2006), Uccidete la democrazia! (2006), Gli imbroglioni (2007), Fare un golpe e farla franca (2008). Nel 2010 ha pubblicato per il Saggiatore Il raccolto rosso 1982-2010. Andrea Gentile (Isernia 1985) vive a Milano. Ha lavorato con Enrico Deaglio al Raccolto rosso 1982-2010. Con questo libro ha affrontato trentadue anni di storia (politica, criminale, musicale e letteraria) senza battere ciglio.

La casa abbandonata

Il teatro di Eduardo De Filippo

Sudditi o cittadini?

Ardeal

Poi il fiume diventò nero

Non Manuale di Informatica per Non Informatici

Tra la Conferenza di Helsinki nel 1975 e il crollo dell'Urss nel 1991, due attori transnazionali dotati di missioni universaliste, quali il comunismo e la Chiesa cattolica, si sono confrontati con la questione dei diritti umani. L'avvento di Gorbačëv segna un passaggio fondamentale, liberando il tema dalle logiche della guerra fredda. Il suo rapporto con Sacharov appare emblematico, così come è significativo il suo dialogo con Giovanni Paolo II. Il volume mostra come i diritti umani non abbiano semplicemente sostituito le ideologie universaliste ma siano stati un terreno di conflitto e contaminazione per tutte le culture politiche e religiose in Europa, nel mondo comunista e cattolico, ma anche nella socialdemocrazia e nel cristianesimo riformato.

“L'unico dovere che abbiamo nei confronti della storia è quello di riscriverla” sono le parole di Oscar Wilde che leggiamo all'inizio di questo libro. E non poteva esserci citazione migliore per introdurre il grande lavoro di ricerca e documentazione svolto da Gian Carlo Abbaneo nello scrivere e ripercorrere i momenti storici risalenti alla Guerra di Russia e, soprattutto, a quello definito come il debito insoluto verso Stalingrado. Il “credito” acquistato dall'Unione Sovietica di fronte al mondo in quel breve periodo non assolve certo le colpe che si possono attribuire all'impero sovietico, come gli innumerevoli crimini del suo regime, ma i meriti dell'Armata Rossa che difese eroicamente Stalingrado, e vanificò il sogno di dominio millenario di Hitler, non possono essere cancellati dalle repressioni di Budapest e Praga. La Russia oggi continua ad essere, per l'Occidente, un sorvegliato speciale, sia per il possesso dei temuti arsenali nucleari, sia per le tendenze a ritagliarsi proprie aree di influenza, o perseguire fini discutibili con interventi, considerati aggressivi, in alcune delle aree più sensibili del pianeta. L'attuale clima di rinnovata ostilità, blocchi economici e misure ritorsive nei riguardi della Russia, non è certo favorevole e politicamente ideale per tributare riconoscimenti morali. La vittoria nella guerra del 1941-45 appare ormai troppo lontana, da allora la storia è andata per la sua strada e troppo lungo è stato il cammino divergente degli ex-alleati che sono, nel frattempo, radicalmente cambiati, come è cambiata la natura dei problemi che si trovano ad affrontare in questo presente ancora conflittuale, ma onorare questo debito servirebbe a fare un po' più giusta la nostra storia. Gian Carlo Abbaneo è nato nel 1948 a Torino. Si è laureato in Ingegneria elettronica presso il Politecnico di Torino nel 1974 e nel 1992-1997 ha frequentato il corso di laurea in Filosofia presso l'Università di Torino. È stato docente di ruolo presso istituti di istruzione superiore in Italia (Torino) dal 1975 al 1983 e in Brasile (Rio de Janeiro) presso il Liceo Scientifico G. Marconi dal 1983 al 1988. Ha ricoperto il ruolo di Funzionario presso l'Istituto Italiano di Cultura di San Paolo del Brasile nel 1988-91 e dal 1991 al 2005 ha svolto attività di docente di ruolo presso istituti di istruzione superiore in provincia di Torino. Pensionato dal 2005, è residente da allora

prevalentemente in Brasile a Rio de Janeiro.

Cosmolinea è la raccolta - presentata da "Urania" in esclusiva - degli oltre cento racconti di fantascienza di Fredric Brown, uno dei maestri della short story americana. La prima parte, Cosmolinea B-1, è apparsa nel volume precedente della collezione "Millemondi" e comprendeva una trentina di titoli cronologicamente ordinati. Questo Cosmolinea B-2 ne comprende più di ottanta, e cioè tutti i racconti - tra cui "Sentinella", "Esperimento", "La risposta" - che Brown scrisse dall'immediato dopoguerra all'anno della sua morte (1972).

Le Cronache di Civitas

le origini della Transilvania romena

ANNO 2022 L'ACCOGLIENZA QUARTA PARTE L'ATTACCO PRIMO MESE

saggio su De Gasperi, Togliatti e il trasformismo italiano

Socialism(s) and Socialist Legacies

Sixty Years After the Treaty of Rome

*Con l'irruzione del Covid-19, le presidenziali USA 2020 sono divenute ancora più rilevanti non solo per l'America ma per tutto l'Occidente. La più ricca nazione del mondo rivela il suo lato debole: né la forza delle armi né la potenza del dollaro sono in grado di affrontare la sfida del momento. La democrazia americana ha saputo resistere a guerre, crisi sociali e tentativi autocratici: saprà ora battere Trump e risollevarsi dalla pandemia? La sua forza è il Genio americano che poggia sul Rule of Law e sul Bill of Rights. Dal 1790 il cuore della nazione batte al ritmo del voto presidenziale che anche quest'anno sceglie il suo leader. America First ha generato molti abusi di potere. In passato altri movimenti (nativismo, maccartismo, militarismo) hanno convertito il patriottismo in nazionalismo e l'amore per la propria comunità in razzismo, senza tuttavia rendere l'America illiberale se non per limitati periodi. Finora la nazione ha trovato gli antidoti per resistere alle involuzioni e difendere il suo regime di libertà. Cosa accadrà alle presidenziali di novembre di fronte all'irruenza di Trump e alla prova del Covid-19? Massimo Teodori con l'esperienza dello storico individua i dilemmi del momento: egemonia finanziaria o rispetto dei diritti umani? Populismo o democrazia? Se sarà confermato, l'attuale Presidente potrebbe trasformare in senso illiberale le istituzioni con un danno per l'Occidente democratico. Se Joe Biden andrà alla Casa bianca, gli Stati Uniti potrebbero riprendere la strada maestra, interna ed estera, tracciata dal Genio americano.*

*Una strana guerra fredda*The Human Rights Breakthrough of the 1970sThe European Community and International RelationsBloomsbury Publishing

*Questa storia nasce per la scuola e l'ebook è corredato da foto e notizie storiche. L'ebreo Moshe parte dalla Polonia per la Palestina col sogno di vivere nella patria degli avi. L'accoglie l'odio spietato tra arabi ed ebrei eppure tra Moshe e l'arabo Ahmed si crea una salda amicizia. I due condividono lutti e drammi di questa guerra infinita. Storia toccante, riprende episodi realmente accaduti*

Civitas

A

*Highs and Lows of European Integration*

*Diplomazia di celluloido? Hollywood dalla Seconda guerra mondiale alla Guerra fredda*

*È davvero esistita la prima Repubblica?*

*I gemelli dormienti*

Rivista di studi politici.

The spectres of Marx and Lenin have long loomed prominently in Africa and Asia and they still do so in the 21st century. Many of the founding fathers of postcolonial republics believed that they could transform their societies. Yet what socialism meant in theory and in practice has always been highly heterogeneous and differed markedly from the European experience. African and Asian leaders did not simply mimic the ideas and institutions of Soviet or European Marxists, but endeavoured to define their own, experimenting with a variety of interpretations and in the process creating new templates to their unique contexts. This volume brings together anthropologists, historians and political scientists from around the world to reflect on three great challenges which African and Asian states in Africa and Asia have had to simultaneously contend with in their articulations of liberation: how to build up empirical and juridical statehood, how to forge a nation after colonial

how to position themselves in an international order not of their making. In a post-colonial world, this helps centre a key question running through the different chapters: what can imaginaries, institutions and practices tell us about socialism as a global phenomenon? The chapters in this book were originally published as a special issue of Third World Quarterly. Il sostegno internazionalmente garantito alle majors dalle autorità statunitensi è riconducibile a un mero "dovere istituzionale" nei confronti dell'imprenditoria americana o piuttosto ottenere un ritorno in termini di condizionamento psicologico? Attraverso la consultazione di fonti governative, l'Autore tenta di chiarire se e come gli artefici della diplomazia culturale estera dell'informazione abbiano inteso sfruttare i film d'evasione quale mezzo per influenzare la mente (e quindi l'azione) degli spettatori stranieri durante gli anni nei quali il mondo. Seconda guerra mondiale alla Guerra fredda. Se a Washington l'esistenza di una "questione cinematografica" giunse infatti a un definitivo riconoscimento con la "guerra totale", lade "politica cinematografica" avrà luogo soltanto nel contesto segnato dalla "cortina di ferro", nel quale il caso della Germania, cuore della competizione bipolare, rappresentò un precede riguarda l'impiego dei lungometraggi commerciali nel progetto (inizialmente legato al Piano Marshall) denominato Informational Media Guaranty Program. La ricostruzione storica della tematica ha prodotto una narrazione, semplice ma allo stesso tempo rigorosa, di come il governo americano ha affrontato, con alterne fortune, il complesso problema dell'impatto d sull'immaginario collettivo internazionale senza ledere il principio della libertà d'espressione nonché quello - considerato altrettanto sacro - della libera concorrenza.--

Il circolo di poesia della Stasi

Armi Di Stato

I diritti umani e la trasformazione delle culture politiche e cristiane nel tardo Novecento

La Civiltà cattolica

La Guerra Fredda Dello Stato Parallelo

Diari di un aristopunk

***L'incredibile storia del circolo di poesia che provò a cambiare le sorti della guerra fredda. Berlino Est, 1982. Il morale della popolazione è al minimo e l'esito dello scontro fra superpotenze appare ancora incerto. Il ministero per la sicurezza di stato della Ddr è alla ricerca di una nuova arma nella guerra contro il sistema occidentale, e si fa strada un'ipotesi sorprendente: combattere il nemico attraverso rime e versi. Vagliare i messaggi e la corrispondenza dei sospetti non era sufficiente, occorreva comprendere le figure retoriche, entrare nei meccanismi poetici, padroneggiare il linguaggio segreto degli avversari per stanarli tra le pieghe dei versi e per controbattere sul piano dello stile e dell'immaginario le minacce della dissidenza. In un esperimento che oggi appare incredibile, una delle forze di polizia segreta più temibili della storia europea cercò allora di reclutare e trasformare in un'arma del regime la più vaga delle discipline letterarie. Il circolo di poesia della Stasi è la storia di un nucleo di agenti segreti che si riunirono fino alla caduta del Muro per imparare a scrivere versi lirici. Una volta al mese, nell'ala paramilitare del ministero per la sicurezza di stato ad Adlershof, un luogo così segreto da non essere nemmeno presente nelle mappe di Berlino, ex agenti, giovani reclute e veterani della seconda guerra mondiale si incontravano sotto la guida del poeta Uwe Berger per imparare il pentametro giambico, gli schemi delle rime e i sonetti petrarcheschi. Man mano che si immergevano nella poesia, però, gli agenti cominciarono a mettere in discussione l'ideologia di stato: lo studio approfondito non radicalizzò in loro la linea incrollabile del Partito, ma portò alcuni membri del circolo a esprimere gli stessi dubbi che i cittadini nutrivano al di fuori della macchina burocratica. Philip Oltermann ha trascorso anni a rovistare negli archivi della Ddr, a ripescare volumi perduti di poesia da scantinati ammuffiti e a rintracciare i membri superstiti di questa società di "poeti rossi" per raccontare la straordinaria storia vera del potere di sedizione della poesia.***

***"Armi di Stato" è una ricerca storica che è nata per scoprire gli scopi e i fondamenti storico-politici che hanno determinato la nascita e lo sviluppo di un'area militare vicino Ancona, dove ho lavorato per anni come giornalista. I politici italiani sapevano che nel Monte Conero potevano esserci armi pericolose. Il caso che fece emergere queste notizie fu quello del 1984, con l'arresto per sospetti di spionaggio di tre ecologisti che cercavano informazioni sui tunnel del monte Conero. Nel consiglio comunale di Ancona il deputato dei Verdi Marco Moruzzi temeva che nel Conero vi fossero armi atomiche, chimiche o batteriologiche. Il sindaco smentiva tutto, ma ammetteva l' esistenza di un sito militare nella montagna. Nuovo caso nel vicino 2014: il Messaggero e il Corriere Adriatico hanno pubblicato la notizia secondo cui un videomaker era stato denunciato dai carabinieri per essersi introdotto in un tunnel militare del Monte Conero per girare delle immagini. Il video era stato in effetti divulgato su Youtube e testimoniava la presenza di una struttura molto ben attrezzata per nascondere probabilmente delle armi pericolose. Ma è stato tutto censurato. Chi ha gestito questa base dal secondo dopoguerra in poi? Gli americani o i russi? La mia inchiesta, sviscerando storie dimenticate di spionaggio sul Conero e in altre parti d'Italia, e poi indagando sui segreti della guerra fredda, partendo dall'est e sconfinando verso l'ovest, offre una terza via: il Conero potrebbe appartenere a una Gladio guidata dai nostalgici del fascismo. La seconda parte riguarda invece la mia vita al nord Italia. La storia che racconto è nata per la curiosità di conoscere i passaggi che hanno portato alle ultime fasi del lodo IMI-SIR, nonché al processo contro la Montedison, azienda con cui indirettamente ho avuto a che fare. La scoperta di documenti inediti mi ha permesso di leggere questa vicenda sotto una nuova sconcertante luce. Alla base del processo Imi-Sir c'è una verità che viene taciuta: Nino Rovelli ex padrone della Sir fu favorito dallo Stato Italiano attraverso finanziamenti illeciti forniti proprio dall'Imi e per i quali non fu mai processato. E' un antefatto che i media cercano di nascondere nel raccontare una vicenda successiva, che poteva essere evitata, riguardante la nota causa civile infinita tra Imi e Sir, persa da Rovelli nonostante la corruzione dei giudici da parte del berlusconiano Previti. Facendo delle ricerche si scopre un dossier della Corte dei Conti sulla vicenda del salvataggio Sir. Emerge che è stata nascosta agli italiani una notizia fondamentale: la costituzione nel 1982 di un Consorzio di Stato che sarebbe stato gestito direttamente dal Ministero del Tesoro. Lo Stato era parte in causa nella disputa giudiziaria. In un secondo momento il Consorzio di Stato venne trasformato in una vera holding, di cui il Comitato del Ministero del Tesoro fu l'azionista di maggioranza con il 60%. Lo Stato in pratica faceva affari su aziende fallite. Questo è avvenuto fino a ieri, cioè fino al 20 gennaio 2010, allorché vi fu uno storico***

*accordo tra la banca Intesa-Sanpaolo e gli eredi di Nino Rovelli per una transazione extra giudiziale sui famosi mille miliardi concessi dall'Imi nel 1977. In quei giorni di gennaio del 2010 vi fu una strana coincidenza che unì le due vicende parallele. Il 19 gennaio fu pubblicata dai giornali la notizia della bocciatura da parte della Corte di Strasburgo del ricorso di Previti per la corruzione. Incredibilmente il giorno dopo avvenne il già citato accordo tra Intesa Sanpaolo e i Rovelli per i 1000 miliardi di prestito Imi del 1977. Nel finale della mia storia, la parte militare e quella economico-giudiziaria, che già viaggiano di pari passo per lo zampino dei servizi segreti nella guerra chimica tra Sir e Montedison, si uniscono a causa degli ultimi sviluppi, poco noti, del Consorzio Sir. Questo ormai fa parte di Fintecna spa, una specie di cimitero di vecchie aziende pubbliche piene di debiti e di armi.*

*This thought-provoking collection analyses the European Community's external relations between 1957 and 1992, with a particular focus upon their broader impact and global significance. Reconceptualizing the long arc of the EC's international role, from its inception in the 1950s to the end of the Cold War, the chapters identify and assess the factors that either supported or impeded Europe's international projection within this period. Organized into three parts, the authors investigate the EC's relations with key countries and world regions, discuss its activities within key policy areas, and offer reflections and conclusions on the various arguments that are put forward. Each chapter considers the entire period from 1957-1992 to identify and explain overarching trends, key decisions and historical conjunctions through scholarly literature, key debates and original discussion of each topic or policy issue. A final chapter situates the main findings within wider contexts, situating the EC in Cold War history. Bringing together international history and international relations, this project allows for cross-disciplinary dialogue and the careful discussion of key concepts, analytical approaches, and empirical findings. Filling a gap in our understanding of the early development of the EC's role as an autonomous global actor, this book holds important messages for the modern day, as the EU's position in global politics continues to shape the world.*

*The European Community and International Relations*

*Quando un'amicizia vince la guerra*

*The Human Rights Breakthrough of the 1970s*

*Cosmolinea B-2 (Urania)*

*The EC Towards a Global Role*

*L'evoluzione delle appartenenze imperiali nella Prima guerra mondiale*

*This edited collection offers a new approach to the study of Italy's foreign policy from the 1960s to the end of the Cold War, highlighting its complex and sometimes ambiguous goals, due to the intricacies of its internal system and delicate position in the fault line of the East-West and North-South divides. According to received opinion, during the Cold War era Italy was more an object rather than a factor in active foreign policy, limiting itself to paying lip service to the Western alliance and the European integration process, without any pretension to exerting a substantial international influence. Eleven contributions by leading Italian historians reappraise Italy's international role, addressing three complex and intertwined issues, namely, the country's political-diplomatic dimension; the economic factors affecting Rome's international stance; and Italy's role in new approaches to the international system and the influence of political parties' cultures in the nation's foreign policy.*

*International Development: A Postwar History offers the first concise historical overview of international development policies and practices in the 20th century. Embracing a longue durée perspective, the book describes the emergence of the development field at the intersection of late colonialism, the Second World War, the onset of decolonization, and the Cold War. It discusses the role of international organizations, colonial administrations, national governments, and transnational actors in the making of the field, and it analyzes how the political, intellectual, and economic changes over the course of the postwar period affected the understanding of and expectations toward development. By drawing on examples of development projects in different parts of the world and in different fields, Corinna R. Unger shows how the plurality of development experiences shaped the notion of development as we know it today. This book is ideal for scholars seeking to understand the history of development assistance and to gain new insight into the international history of the 20th century.*

*Siamo ai tempi delle tensioni fra Unione Sovietica e Stati Uniti ovvero di quella che era chiamata "guerra fredda". Un Colonnello, e la di lui moglie, muoiono per una strana malattia contratta in un segreto centro ricerche ma la moglie, prima di morire, da alla luce due gemelli che vengono divisi ed adottati dal partito. Il Capo del Cremino decide di utilizzare i due gemelli, rimasti orfani, per realizzare la sua idea di destabilizzare la presidenza dell'eterno nemico, gli Stati Uniti d'America. I due gemelli, all'insaputa uno dell'altra, vengono inviati prima in un centro di addestramento e poi a svolgere la loro missione che li porterà negli States. Fra intrighi e colpi di scena il loro tentativo fallirà per la caparbia intromissione di un agente della polizia canadese e l'intuito di uno del servizio segreto in servizio alla Casa Bianca. Il romanzo, ovviamente, essendo opera di pura fantasia, non segue le vicende che hanno interessato cronologicamente la storia mondiale.*

*The Cambridge History of Communism: Volume 2, The Socialist Camp and World Power 1941–1960s*

*Europe's Cold War Relations*

*A Postwar History*

*Condizione geopolitica e opzione di sicurezza*

**L'espresso**

In the Cold War, "development" was a catchphrase that came to signify progress, modernity, and economic growth. Development aid was closely aligned with the security concerns of the

great powers, for whom infrastructure and development projects were ideological tools for conquering hearts and minds around the globe, from Europe and Africa to Asia and Latin America. In this sweeping and incisive book, Sara Lorenzini provides a global history of development, drawing on a wealth of archival evidence to offer a panoramic and multifaceted portrait of a Cold War phenomenon that transformed the modern world. Taking readers from the aftermath of the Second World War to the tearing down of the Berlin Wall, Lorenzini shows how development projects altered local realities, transnational interactions, and even ideas about development itself. She shines new light on the international organizations behind these projects—examining their strategies and priorities and assessing the actual results on the ground—and she also gives voice to the recipients of development aid. Lorenzini shows how the Cold War shaped the global ambitions of development on both sides of the Iron Curtain, and how international organizations promoted an unrealistically harmonious vision of development that did not reflect local and international differences. An unparalleled journey into the political, intellectual, and economic history of the twentieth century, this book presents a global perspective on Cold War development, demonstrating how its impacts are still being felt today.

Una strana storia di spie e sonetti nel pieno della guerra fredda.

The Underrated Ally

Italy in the International System from Détente to the End of the Cold War

Una strana guerra fredda

Sconfiggere Trump e la pandemia globale

A Cold War History